

INDUSTRIALI

Il presidente delle Trafilerie Carlo Gnutti
**«SIAMO PASSATI IN API
 PRIMA DELL'ELEZIONE
 DI PASINI IN AIB»**

Erminio Bissolotti - e.bissolotti@giornaledibrescia.it

Non è solito a uscite pubbliche, anzi. Chi lo conosce bene dice che ne farebbe volentieri a meno. La primavera scorsa, però, di fronte alle evidenti divisioni che si erano create all'interno dell'Associazione industriale bresciana per la successione di Marco Bonometti alla presidenza, si era sentito in dovere di censurare con un intervento su queste colonne la «mancata convergenza» delle diverse componenti di Aib. Dopodiché, Enrico Gnutti, senza altri proclami, ha interrotto il suo rapporto con l'associazione di via Cefalonia per entrare nel gruppo di Apindustria.

«È stata una decisione che abbiamo comunicato prima dell'elezione di Giuseppe Pasini ai vertici dell'Aib» precisa il presidente delle Trafilerie Carlo Gnutti di Chiari (semilavorati in ottone, ricavi per 460 milioni). «Seppure allora avessi espresso pubblicamente la mia preferenza per Franco Gussalli Beretta alla guida dell'associazione - aggiunge l'imprenditore - la nostra decisione non è stata provocata dall'elezione di Pasini, ma da altre motivazioni che non sono qui a spiegare. Nulla di personale insomma verso Beppe Pasini: è un imprenditore che stimo e con il quale ho un buon rapporto».

*«Non c'è stato
 nulla
 di personale
 verso Beppe
 Sono altre
 le motivazioni»*



Enrico Gnutti
 Trafilerie Carlo Gnutti

Si scopre così che prima dell'attesa assemblea del maggio scorso, l'Associazione industriale bresciana ha perso nel giro di pochi mesi due nomi «pesanti» nell'elenco dei suoi iscritti. A ufficializzarlo per tempo però è stato solo Giuseppe Lucchini, patron della Lucchini Rs di Lovere (gruppo siderurgico con quasi 400 milioni di fatturato), che ha annunciato la sua uscita da Aib senza andare al voto. A distanza di un anno, tuttavia, nonostante la recente smentita formalizzata dai quattro vicepresidenti in carica, intorno agli industriali bresciani si registrano ancora tensioni generate - secondo indiscrezioni - proprio da quella «mancata convergenza interna» rimproverata in primavera da Enrico Gnutti.